



**DIREZIONE DIDATTICA STATALE
DEL 1° CIRCOLO DI QUARTO (NA)**

Via Primo Maggio n. 4 – 80010 Quarto (NA) – sito web.: www.primocircoloquarto.edu.it
Ufficio Segreteria: tel./fax 081.8761777 - Direzione: tel. 081.8768047 - C.F. 80029800630
e-mail: naee17300n@istruzione.it - pec: naee17300n@pec.istruzione.it



<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/>

Allegato 5

PROTOCOLLO DI CIRCOLO PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DEL FENOMENO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

PREMESSA

La scuola si propone, in un clima di convivenza civile, di promuovere processi di costruzione del sé fondati sul riconoscimento del valore dell'altro in un clima di rispetto dell'unicità di tutti e di ciascuno. Tutti gli alunni hanno il diritto ad un sicuro ambiente di apprendimento: la scuola ha il dovere di creare e mantenere un ambiente sano e sereno nelle classi, per facilitare lo studio e la crescita personale. Gli insegnanti insieme con i genitori hanno l'obbligo di aiutare gli alunni a diventare adulti responsabili, in grado di partecipare in modo positivo alla nostra società.

Come ricordano le linee di orientamento ministeriali per le azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo "alle scuole, infatti, in quanto istituzioni poste al conseguimento delle finalità educative, è affidato il compito di individuare e di contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, qualora siano già presenti, e di realizzare interventi mirati di prevenzione del disagio, ponendo in essere specifiche azioni culturali ed educative rivolte a tutta la comunità scolastica, ivi comprese le famiglie, in risposta alle necessità individuate".

Per questo la scuola ha un compito essenziale nel vigilare e nell'educare affinché questi fenomeni si sviluppino sempre meno, arrivando a lavorare perché si diffonda sempre di più un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità della responsabilità collettiva.

OBIETTIVI DEL PROTOCOLLO

Le linee guida qui riportate rappresentano la volontà del "1° Circolo Didattico" di Quarto (Na) di promuovere e migliorare il senso di benessere a scuola e di prevenire situazioni di disagio, quale quello del bullismo e del cyberbullismo. Per questo, al fine di intervenire per porre in essere tali indicazioni, questo protocollo si pone i seguenti obiettivi:

- 1) incrementare la consapevolezza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo all'interno dell'Istituto su tre livelli distinti: alunni, docenti, famiglie.
- 2) individuare e disporre di modalità di prevenzione e intervento al fine di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.

- 3) definire le modalità di intervento nei casi in cui si espliciti il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.
- 4) agire in modo da aumentare competenze civiche, di cittadinanza per tradurre i “saperi” in comportamenti consapevoli e corretti, indispensabili a consentire alle giovani generazioni di esercitare la democrazia nel rispetto della diversità e delle regole di convivenza civile.

BULLISMO: CARATTERISTICHE GENERALI

COSA E' BULLISMO

Il bullismo è un comportamento aggressivo teso ad arrecare danno ad un'altra persona; è rivolto ad uno stesso individuo, si ripete nel tempo e, spesso, la vittima non riesce a difendersi. Si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo. Tra gli attori delle prepotenze si distingue:

- il **BULLO LEADER**, ideatore delle prepotenze (non sempre perpetratore);
- i **GREGARI**, che partecipano alle prepotenze sotto la sua guida;
- i **SOSTENITORI/ASTANTI**, coloro che assistono senza prendere parte all'azione, ma la sostengono e la rinforzano attivamente con incitamenti, risolini etc. Essi sono pertanto da considerarsi complici del bullo.

Il bullismo è, dunque, un abuso di potere che si contraddistingue per:

- 1) la relazione asimmetrica tra il bullo e la vittima;
- 2) il verificarsi di comportamenti di prevaricazione diretta o indiretta da parte del bullo;
- 3) la reiterazione nel tempo delle azioni di prevaricazione da parte del bullo;
- 4) il coinvolgimento, nelle azioni di prevaricazione, degli stessi soggetti, di cui uno/alcuni sempre in posizione dominante –bullo - ed uno/alcuni più deboli e incapaci di difendersi - vittime;
- 5) i sentimenti di paura, di colpa, di inferiorità e di vergogna nutriti dalla vittima, incapace, a volte, di difendersi e di riferire ai genitori e/o agli insegnanti l'accaduto.

LE TIPOLOGIE DI BULLISMO

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:

- FISICO: atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale.
- VERBALE: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o indiretto, nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, maldicenze, ecc.).
- RELAZIONALE-SOCIALE: isolamento crescente della vittima (esclusione dalle attività di gruppo) o manipolativo (rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Accanto alle forme descritte esistono altri tipi di bullismo: quello a sfondo razziale, quello omofobico, quello contro i compagni disabili, quello a sfondo sessuale e, infine, il bullismo attraverso la rete, il cosiddetto cyberbullismo.

COSA NON E' BULLISMO

Prepotenza e reato: una categoria di comportamenti non classificabili come bullismo (pur avendo in comune con questo le motivazioni iniziali, i destinatari, le condizioni in cui si manifestano) è quella degli atti particolarmente gravi, che si configurano come veri e propri reati. Aggressioni fisiche violente, utilizzo di armi e/o oggetti pericolosi, minacce gravi e molestie sessuali sono condotte che rientrano nella categoria dei comportamenti devianti e, pertanto, non sono definibili come “bullismo”. In questi casi, la scuola agisce sempre con le istituzioni presenti sul territorio. E' opportuno ricordare che, nei casi di reati perseguibili d'ufficio, gli operatori scolastici hanno l'obbligo di effettuare la denuncia all'Autorità giudiziaria competente.

Prepotenza e scherzo: il limite tra prepotenza e scherzo è poco definito. Tuttavia, un punto di riferimento chiaro per discernere tra prepotenza e gioco è costituito dal disagio della vittima. A tale riguardo è utile ricordare che i ragazzi valutano come prepotenti e/o umilianti condizioni e atti che non sempre vengono percepiti come gravi da parte degli adulti. I vissuti dei ragazzi coinvolti, dunque, costituiscono i principali indicatori per l'individuazione di singole prepotenze e di situazioni di bullismo.

CYBERBULLISMO: CARATTERISTICHE GENERALI

Per cyberbullismo si intende “qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo” (art. 2 della Legge 71/2017).

TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO

Le principali tipologie di cyberbullismo sono state classificate nel modo seguente:

- **Flaming**: un flame (termine inglese che significa “fiamma”) è un messaggio deliberatamente ostile e provocatorio inviato da un utente alla comunità o a un singolo individuo; il flaming avviene tramite l'invio di messaggi elettronici, violenti e volgari allo scopo di suscitare conflitti verbali all'interno della rete tra due o più utenti.
- **Harassment**: caratteristica di questa tipologia di cyberbullismo sono le molestie, ossia azioni, parole o comportamenti, persistenti e ripetuti, diretti verso una persona specifica, che possono causare disagio emotivo e psichico. Come nel bullismo tradizionale, si viene a creare una relazione sbilanciata, nella quale la vittima subisce passivamente le molestie o al massimo tenta, generalmente senza successo, di convincere il persecutore a porre fine alle aggressioni.
- **Cyberstalking**: questo termine viene utilizzato per definire quei comportamenti che, attraverso l'uso delle nuove tecnologie, sono atti a perseguitare le vittime con diverse molestie, e hanno lo scopo di infastidirle e molestarle sino a commettere atti di aggressione molto più violenti, anche di tipo fisico. Si tratta di un insieme di condotte persistenti e persecutorie messe in atto con la rete o i cellulari.
- **Denigration**: distribuzione, all'interno della rete o tramite sms, di messaggi falsi o dispregiativi nei confronti delle vittime, con lo scopo di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira.
- **Impersonation**: caratteristica di questo fenomeno è che il persecutore si crea un'identità fittizia con il nome di un'altra persona nota, usando una sua foto, creando un nuovo profilo parallelo, fingendo di essere quella persona per poi diffondere maldicenze e/o offendere. Può anche accadere che il soggetto intruso, se in possesso del nome utente e della password della vittima, invii dei messaggi, a nome di questa, ad un'altra persona, che non saprà che i messaggi che gli sono arrivati non sono, in realtà, stati inviati dal proprio conoscente, ma da una terza persona che si è impossessata dell'identità. In certi casi, il bullo modifica la password della vittima, impedendogli così l'accesso alla propria mail o account. Questa forma di aggressione può creare problemi o, addirittura, mettere in pericolo il vero proprietario dell'account.
- **Trickery e Outing**: la peculiarità di questo fenomeno risiede nell'intento di ingannare la vittima: il bullo, tramite questa strategia, entra prima in confidenza con la vittima, scambiando con essa informazioni intime e/o private e, una volta ottenute le informazioni e la fiducia della vittima, le diffonde tramite mezzi elettronici come internet, sms, etc.
- **Exclusion**: consiste nell'escludere intenzionalmente un altro utente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo. L'esclusione dal gruppo è percepita come una grave offesa, che è in grado di ridurre la popolarità tra il gruppo dei pari e quindi anche un eventuale “potere” ricoperto all'interno della cerchia di amici.
- **Sexting**: consiste principalmente nello scambio di messaggi sessualmente espliciti e di foto/video a sfondo sessuale, spesso realizzate con il telefono cellulare, o nella pubblicazione tramite via telematica, come chat, social network e internet in generale, oppure nell' invio di semplici mms.

Tali immagini, anche se indirizzate a una stretta cerchia di persone, spesso si diffondono in modo incontrollabile e possono creare gravissimi problemi alla persona ritratta nei supporti foto e video.

BULLISMO E CYBERBULLISMO: PRINCIPALI DIFFERENZE

Il cyberbullismo rispetto al bullismo presenta differenti caratteristiche:

- l'apparente anonimato e la percezione, da parte di chi commette atti di cyberbullismo, di una più difficile reperibilità. Il cyberbullo non è del tutto consapevole che è comunque rintracciabile;
- l'indebolimento delle remore etiche: lo schermo impedisce o rende più difficile attivare sentimenti di empatia;
- l'innesto di effetti come quello dell'imitazione, cioè la tendenza a fare qualcosa, o a ritenerlo meno grave, perché lo fanno tutti;
- la tendenza al disimpegno morale del cyberbullo e la propensione a giustificare comunque il proprio comportamento;
- la dissoluzione della responsabilità del singolo nella responsabilità del gruppo;
- il minimizzare la sofferenza della vittima e la tendenza alla sua deumanizzazione;
- il cambio di percezione di ciò che è ritenuto socialmente accettabile;
- l'assenza di limiti spazio-temporali: posso fare ciò che voglio e quando voglio, e quello che ho scritto può rimanere in un tempo indefinito con conseguente aggravio della sofferenza.

Va specificato che il "materiale" usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo. Un commento o un'immagine o un video "postati" possono essere potenzialmente in uso da milioni di persone.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITÀ GIURIDICA

Premesso che, secondo il diritto penale, "è imputabile chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, aveva compiuto quattordici anni" (art. 98 c.p.), diverse norme di legge nel codice civile, penale e nella Costituzione puniscono i comportamenti dei bulli e dei cyberbulli. Circa questi ultimi, si specifica che non esiste un reato specifico di cyberbullismo, ma una serie di reati, tra cui:

- la diffamazione aggravata (art. 595/3 c.p.);
- la violenza privata (art. 610 c.p.);
- il trattamento illecito dei dati personali (art. 167 T.U. privacy);
- la sostituzione di persona (art. 494 c.p.);
- l'accesso abusivo a un sistema informatico (art. 615 ter c.p.);
- l'estorsione sessuale (art. 629 c.p.);
- molestie e stalking (art. 660 c.p. e art. 612 bis c.p.).

Invece, sono in genere associati al bullismo:

- le percosse (art. 581 c.p.);
- le lesioni (art. 582 c.p.);
- l'ingiuria (art. 594 c.p.).

Depenalizzato (D.lgs 7/2016) il deturpamento di cose altrui (art. 639 c.p.).

PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI DI RIFERIMENTO

Direttiva del 16.10.2006 – "Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità".

Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007 - Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo.

Direttiva Ministeriale del 15 marzo 2007 – "Linee di indirizzo utilizzo telefoni cellulari"

Direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione 15 Marzo 2014 - "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti".

Linee guida del MIUR del 13 Aprile 2015 - “Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo”.

Legge n. 71 del 29 maggio 2017 - Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo (pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 3 giugno 2017).

LE AZIONI DELLA SCUOLA

Intervenire sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo impone alla scuola di adottare una politica fatta di azioni coordinate tra le componenti scolastiche, le Istituzioni e le agenzie educative, in modo che tutte le figure componenti si assumano la responsabilità del compito educativo nei confronti degli alunni.

Oltre all'intervento educativo - preventivo si disporranno, ove necessario, nei confronti di chi assume comportamenti da bullo o da cyberbullo, delle misure disciplinari e delle misure di intervento che esplicitino come la scuola condanni fermamente i soprusi, i comportamenti aggressivi e ogni forma di prepotenza, sia online che offline.

Le misure messe in campo dalla scuola per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo riguardano tre ambiti distinti:

A. la prevenzione

B. la collaborazione con l'esterno

C. l'intervento in casi accertati di bullismo e cyberbullismo: misure correttive-educative e sanzioni.

A. La prevenzione

La nostra scuola prevede:

Corsi di formazione per il corpo docenti attraverso percorsi con esperti del settore (psicologi - Polizia di Stato e altre figure presenti sul territorio). Questo al fine di fare in modo che coloro che operano a contatto con i bambini e i ragazzi possano avere validi strumenti conoscitivi per essere in grado di:

- 1) sensibilizzare e lavorare sull'intero gruppo classe per la condivisione di regole di convivenza civile attraverso metodologie cooperative atte a implementare comportamenti corretti per garantire il rispetto e la dignità di ogni persona.
- 2) cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si manifestano nell'ambito scolastico.
- 3) individuare e capire i sintomi derivanti da sofferenza dovuta al cyberbullismo e bullismo.

Inoltre i docenti verranno messi a conoscenza delle piattaforme on-line dei siti istituzionali dedicati ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo **www.generazioniconnesse.it** e **www.noisiamopari.it** al fine di garantire una maggiore consapevolezza sul tema.

INTERVENTI DI PREVENZIONE DA IMPLEMENTARE:

A livello di scuola:

- Costante attività di vigilanza da parte di tutto il personale scolastico
- Attività formative rivolte ai docenti sulla didattica cooperativa e la gestione dei segnali premonitori del fenomeno bullismo
- Coinvolgimento delle famiglie attraverso incontri informativi e formativi, pubblicizzazione del Protocollo e dei siti istituzionali sopra indicati
- Partecipazione di una rappresentanza dei genitori ad incontri predisposti per affrontare, qualora si presenti, l'emergenza educativa ed individuare degli obiettivi comuni
- Collaborazione sistematica tra le varie agenzie educative
- Collaborazione con le Forze dell'Ordine
- Individuazione di semplici regole comportamentali contro il bullismo/cyberbullismo che tutti devono rispettare

- Alfabetizzare alla non violenza ed alla gestione positiva del conflitto e delle relazioni

A livello di classe:

- Sistematica osservazione, attraverso una scheda di segnalazione specifica (Allegato 1), dei comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli sia delle potenziali vittime
- Potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali
- Utilizzo di stimoli culturali (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali)
- Ricorso alle tecniche di lavoro cooperativo in genere allo scopo di favorire un clima sereno e di collaborazione reciproca all'interno del gruppo classe

Fanno parte della prevenzione anche:

1. la capacità di individuare il problema (sintomi).

Agli insegnanti è richiesta la capacità di cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza (sintomi) che manifestano gli alunni in ambito scolastico. Infatti, nel caso del bullismo o del cyberbullismo è importante non sottovalutare il problema ed agire tempestivamente, poiché le conseguenze del fenomeno sul piano psicologico, sia a breve che a lungo termine, possono essere gravi per le vittime, per i bulli, per gli osservatori.

Per le vittime il rischio è quello di manifestare il disagio innanzitutto attraverso sintomi fisici (es. mal di pancia, mal di testa) o psicologici (es. incubi, attacchi d'ansia), associati ad una riluttanza nell'andare a scuola. In caso di prevaricazioni protratte nel tempo, le vittime possono intravedere come unica possibilità per sottrarsi al bullismo quella di cambiare scuola, fino ad arrivare in casi estremi all'abbandono scolastico; alla lunga, le vittime mostrano una svalutazione di sé e delle proprie capacità, insicurezza, problemi sul piano relazionale, fino a manifestare, in alcuni casi, veri e propri disturbi psicologici, tra cui quelli d'ansia o depressivi.

I bulli possono invece presentare: un calo nel rendimento scolastico, difficoltà relazionali, disturbi della condotta per incapacità di rispettare le regole che possono portare, nel lungo periodo, a veri e propri comportamenti antisociali e devianti o ad agire comportamenti aggressivi e violenti in famiglia e sul lavoro.

Gli osservatori, infine, vivono in contesto caratterizzato da difficoltà relazionali che aumenta la paura e l'ansia sociale e rafforza una logica di indifferenza e scarsa empatia, portando i ragazzi a negare o sminuire il problema.

Sicurezza informatica e formazione

Un primo tipo di prevenzione riguarda la sicurezza informatica all'interno della scuola; l'istituto farà attenzione a disciplinare scrupolosamente gli accessi al web, è inoltre richiesto il rigoroso rispetto del regolamento relativamente all'uso dei cellulari e smartphone.

Si provvederà inoltre ad una formazione specifica rivolta agli studenti, ai docenti e ai genitori per quanto riguarda l'utilizzo consapevole e sicuro delle tecnologie digitali. E' importante che i genitori conoscano la proprie responsabilità, le conseguenze legali dei comportamenti dei figli e che siano consapevoli delle necessità di un'adeguata vicinanza cercando di controllare e monitorare le amicizie virtuali e i siti frequentati dai figli. Si consiglierà in merito il sito <http://www.azzurro.it/it/informazioni-e-consigli/consigli/bullismo/quali-sono-le-conseguenzedel-bullismo>

Interventi educativi

Le azioni educative devono essere rivolte al bullo, alla vittima e agli spettatori, che possono rivestire una funzione sia attiva (ad esempio scaricando e diffondendo in rete il materiale postato dal cyberbullo) sia passiva (limitandosi a rilevare gli atti di cyberbullo rivolti ad altri). Gli interventi educativi saranno effettuati dai docenti stessi, avvalendosi anche della collaborazione di Enti e associazioni presenti sul territorio.

Questa prevenzione verterà su tre ambiti:

- 1) le famiglie.
- 2) I docenti e personale ATA.
- 3) Gli alunni.

La pianificazione degli interventi preventivi prevede

Verso gli studenti

- l'istituzione di momenti organizzati, all'interno dell'anno scolastico, per sensibilizzare sul tema del bullismo e del cyberbullismo. In questo senso si prevede la proiezione di filmati a tema o l'organizzazione di incontri per parlare dei rischi e pericoli legati all'uso distorto della rete e degli effetti che può avere il cyberbullismo o il bullismo.
- L'educazione trasversale alle competenze sociali.
- La promozione di progetti, con l'eventuale contributo esterno di figure professionali (psicologi, educatori...) in cui gli alunni acquisiscano le competenze per relazionarsi correttamente.
- La predisposizione di materiali e di incontri specifici che diano agli alunni regole concrete all'uso dei social network, che suggeriscano buone pratiche e indichino riferimenti da usare in caso di un abuso e una informativa sui pericoli che corrono in rete.
- Predisposizione di un contenitore da mettere in Istituto per segnalazioni di episodi gravi che garantisca l'anonimato.

Verso i genitori

La scuola coinvolge attivamente le famiglie, principali responsabili dell'educazione dei ragazzi, attraverso un percorso che preveda l'intervento anche di altri enti e del territorio. Sarà a disposizione dei genitori una sezione, sul sito internet della scuola, con link delle principali autorità in materia per l'informazione e la formazione delle famiglie per il contrasto del cyber bullismo.

Verso i docenti

Formazione continua degli insegnanti perché possano avere validi strumenti conoscitivi per essere in grado di:

- sensibilizzare e lavorare sull'intero gruppo classe per la condivisione di regole di convivenza civile attraverso metodologie cooperative atte a implementare comportamenti corretti per garantire il rispetto e la dignità di ogni persona.
- cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si manifestano nell'ambito scolastico.
- Individuare e capire i sintomi derivanti da sofferenza dovuta al cyberbullismo e bullismo (Allegato 1).

B. La collaborazione con l'esterno

La collaborazione si esplica principalmente attraverso azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo costante con Enti locali, Polizia Locale, ATS di zona, Tribunale dei Minori, associazioni del territorio e/o nazionali e incontri a scuola con le Forze dell'Ordine e con la Polizia Postale, nell'ambito di progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sulla responsabilità per contribuire a costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti, diffondendo la cultura del rispetto e della non violenza fra le giovani generazioni.

C. L'intervento in casi accertati di bullismo e cyberbullismo: misure correttive-educative e sanzioni

Nei casi conclamati di bullismo e di cyberbullismo l'Istituto, in riferimento al Regolamento interno, interviene con l'irrogazione di specifiche sanzioni disciplinari.

Procedura in casi accertati

Nel caso in cui vengano rilevate delle situazioni di bullismo e cyberbullismo, si procederà con i seguenti interventi:

- a. raccolta delle informazioni: di fronte ad episodi di presunto bullismo o cyberbullismo è importante che venga raccolta una documentazione apposita sui fatti accaduti.

- b. segnalazione dell'accaduto: il primo intervento prevede che questa venga effettuata attraverso una specifica scheda al fine di conoscere i fatti, chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanze, quante volte, etc.

Una volta definita, con sicurezza, la situazione, è prevista l'attivazione di tale percorso.

- Con la vittima:

- convocazione tempestiva della famiglia (esposizione del caso);
- promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
- indicare alla famiglia le agenzie preposte ad un percorso di assistenza, di sostegno educativo e psicologico, soprattutto al fine di incrementare autostima e assertività;
- azioni di supporto educativo in classe.

- Con il bullo o cyberbullo:

- convocazione tempestiva della famiglia;
- promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
- attivazione di interventi rieducativi (da declinare con proposte concrete...);
- inserimento nel registro classe della descrizione oggettiva della condotta del bullo/ cyberbullo;
- comminazione puntuale e inflessibile delle sanzioni previste dal Regolamento di Circolo;
- eventuale collaborazione con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso riabilitativo dei minori coinvolti.

- Con la classe, ai fini dell'inclusione, attivazione di un progetto di intervento che preveda:

- colloqui personali con gli alunni, affinché possano emergere gli stati d'animo e i vissuti degli alunni;
- sensibilizzazione degli studenti mediante il rinforzo dell'informazione e della formazione sul fenomeno;
- sensibilizzazione degli studenti attraverso la valorizzazione di virtù quali il coraggio in contrasto con l'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole;
- potenziamento delle abilità sociali e rafforzamento del lavoro cooperativo mediante specifici programmi di intervento;
- attività di sostegno ai docenti e ai genitori;
- monitoraggio e valutazione finale del progetto di intervento (osservazioni sistematiche, note disciplinari, giudizio del comportamento quadrimestrale...).

Si specifica che la sanzione irrogata, anziché orientarsi ad espellere lo studente dalla scuola, deve tendere sempre verso una responsabilizzazione del discente all'interno della comunità di cui è parte e a porre in essere dei comportamenti volti a riparare il danno arrecato.

In sintesi il percorso da seguire nel caso si evidenzi un caso di bullismo o cyberbullismo:

AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI
1. Segnalazione	Da parte di alunni - genitori - insegnanti
2. Raccolta di informazioni attraverso: a) Scheda di segnalazione dell'accaduto b) Scheda di valutazione team docenti (MIUR piattaforma ELISA) c) Scala di autovalutazione studenti scuola primaria (MIUR piattaforma ELISA) d) Nomine comportamentali: valutazioni tra pari (MIUR piattaforma ELISA)	Da parte del Referente al bullismo e cyberbullismo e da parte di un insegnante della classe
3. Verifica di quanto segnalato/ valutazione degli interventi da attuare	Da parte di tutti i soggetti coinvolti: Dirigente scolastico Referente di istituto anti-bullismo Alunni Genitori

	Docenti Psicologi esterni Educatori
4. Interventi : Incontri con gli alunni coinvolti Interventi/discussione in classe Informare e coinvolgere genitori Responsabilizzare gli alunni coinvolti (Ri)Stabilire regole di comportamento /di classe Progetti educativi	Da parte di tutti i soggetti coinvolti: Dirigente scolastico Referente di istituto anti-bullismo Alunni Genitori Docenti Psicologi esterni Educatori
5. Valutazione finale: Se il problema è risolto: rimanere attenti Se la situazione continua: proseguire con gli interventi	Da parte di tutti i soggetti coinvolti: Dirigente scolastico Referente di istituto anti bullismo Docenti
6. Sanzioni disciplinari	Vedere il Regolamento di Circolo

Si allegano:

- 1) Scheda di segnalazione dell'accaduto (Allegato 1)
- 2) Scheda rilevazione dei comportamenti (sintomi per la prevenzione al bullismo e al cyberbullismo (Allegato 2)
- 3) Scheda "La valutazione dell'insegnante" (MIUR piattaforma ELISA)
- 4) Scala di autovalutazione studenti scuola primaria (MIUR piattaforma ELISA)
- 5) Nomine comportamentali: valutazioni tra pari (MIUR piattaforma ELISA)
- 6) Nomine ruoli PRQ (MIUR piattaforma ELISA)
- 7) Florence Cyberbullying Cybervictimization Scales (FCBCVSs) brief version - revised